



**REGIONE DEL VENETO**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO**

**SEZIONE COORDINAMENTO COMMISSIONI (VAS - VINCA - NUVV)**

RELAZIONE ISTRUTTORIA TECNICA 106/2016

Istruttoria Tecnica per la Valutazione di Incidenza ambientale riguardante il lotto di sutura per la realizzazione della terza corsia mediante ampliamento dell'autostrada A4 nel tratto compreso tra la progr. km 459+476 (ex 63+000) e la progr. km 459+776 (ex 63+300) e completamento del II lotto tra la progr. Km 458+926 (ex 62+450) e la progr. Km 459+476 (ex 63+000), in comune di Fossalta di Portogruaro (VE).  
Pratica 3262

Codice SITI NATURA 2000: SIC IT3250044 "Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cinto Caomaggiore";

**La sottoscritta:**

VISTA la documentazione pervenuta;

VISTE le norme che disciplinano l'istituzione, la gestione e la procedura di valutazione di incidenza relative alla rete Natura 2000: direttive 92/43/Cee e ss.mm.ii. "Habitat", 2009/147/Ce e ss.mm.ii. "Uccelli", D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii., Decreto del Ministro per l'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184 del 17.10.2007, Legge Regionale 5 gennaio 2007, n. 1, D.G.R. n. 2371 del 27.07.2006, D.G.R. n. 786 del 27 maggio 2016 e in particolare la D.G.R. n. 2299 del 09.12.2014 che prevede la guida metodologica per la valutazione di incidenza, le procedure e le modalità operative;

VISTI i provvedimenti che individuano i siti della rete Natura 2000 e gli habitat e specie tutelati all'interno e all'esterno di essi nel territorio regionale: DD.G.R. n. 1180/2006, 441/2007, 4059/2007, 4003/2008, 220/2011, 3873/2005, 3919/2007, 1125/2008, 4240/2008, 2816/2009, 2874/2013, 2875/2013, 1083/2014, 2200/2014 e la circolare del Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio, in qualità di Autorità competente per l'attuazione in Veneto della rete ecologica europea Natura 2000, prot. n. 250930 del 08/05/2009 sulle modalità per la modifica delle cartografie di habitat e habitat di specie negli studi per la valutazione di incidenza;

VISTA la deliberazione del CIPE n. 13 del 18/03/2005, ad oggetto "Primo Programma delle Opere Strategiche (Legge N.443/2001): Ampliamento Autostradale A4 da Quarto d'Altino a Villesse", con cui si è approvato il progetto preliminare ai sensi dell'art. 3 del D.lgs. n. 190/2002 anche ai fini della compatibilità ambientale dell'opera e dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

VISTA l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 05/09/2008, e s.m.i.;

VISTA la D.G.R. n. 594 del 29/03/2010 ad oggetto: "Progetto Legge 21.12.01 n 443 (c.d. "Legge Obiettivo") - Primo Programma Nazionale Infrastrutture Strategiche. Direttiva 92/43/CEE, art.6, D.P.R. 8.09.97, n. 357, art.5; D.G.R. n. 740 del 14.03.06. Approvazione delle Valutazioni di Incidenza relative all'"Ampliamento della A4 con terza corsia - Tratto Quarto d'Altino (progr. Km 10+950) - San Donà di Piave (progr. Km 29+500) - Progetto Definitivo" e all'"Ampliamento della A4 - Nuovo Casello Autostradale di Meolo - Progetto Definitivo";

VISTA la D.G.R. n. 2284 del 29/12/2011 ad oggetto: "Approvazione dello studio per la Valutazione di Incidenza relativo al progetto definitivo "Opere a verde. Autostrada A4 - Ampliamento della sede autostradale con la realizzazione della terza corsia, nel tratto dallo svincolo di San Donà di Piave ad Alvisopoli. Progressiva da 29+500 a 63+000" (D.P.R. n.357/97 e successive modificazioni, articolo 5; D.G.R. n. 192 del 31.01.2006 e D.G.R. n. 740 del 14.03.2006.);

VISTA la D.G.R. n. 1665 del 15/09/2014 ad oggetto: "Presenza d'atto della Valutazione di Incidenza per il progetto definitivo dell'ampliamento della Autostrada A4 con la terza corsia nel tratto Alvisopoli (pKm. 63+300) - attraversamento fiume Tagliamento (pKm. 68+550), nei comuni di Fossalta di Portogruaro e San Michele al Tagliamento (VE). (D.P.R. n. 357/97 e successive modificazioni, articoli 5 e 6)";

ESAMINATO lo studio per la Valutazione d'Incidenza (fornito esclusivamente su supporto digitale), redatto dal dott. ing. Roberto CASTELLI, dal dott. biol. Giovanni Luca BISOGNI, dal dott. agr. dott. Riccardo VEZZANI, dal dott. agr. Armando GARIBOLDI, dal dott. Matteo BARCELLA, trasmesso dal Commissario Delegato per l'Emergenza della Mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia con nota n. U/965 del 20/04/2016, acquisita al prot. reg. con n. 157583 del

21/04/2016;

PRESO ATTO che lo studio per la Valutazione d'Incidenza esamina gli effetti sui siti della rete Natura 2000 in conseguenza della realizzazione della terza corsia dell'autostrada A4 mediante il lotto di sutura e che ciò prevede:

- la realizzazione della terza corsia nel tratto autostradale compreso tra la Progr. km 63+000 alla Progr. km 63+300, comprensivo di: allargamento della piattaforma autostradale lungo il lato nord, adeguamento in sede del sedime esistente, dismissione del tombino tubulare presente alla Progr. km 63+102 ca e del sottopasso presente alla Progr. km 62+995 ca (di cui al lotto II);
- l'adeguamento del ponte sul Canale Taglio Nuovo dalla Progr. km 62+938 ca. alla Progr. km 62+963 ca., con ampliamento del manufatto verso nord (con conseguente demolizione e ricostruzione dell'attuale impalcato) e consolidamento spondale del tratto di canale interessato (mediante rivestimento con pietrame);
- la realizzazione di opere a verde lungo le carreggiate oggetto di ampliamento dalla Progr. km 63+000 alla Progr. km 63+300, e in un'area collocata in aderenza a sud della carreggiata A4 direzione Trieste, tra il cavalcavia Strada comunale Peraruto (a ovest) e il Bosco di Alvisolpoli (a est), tra la Progr. km 62+560 ca. e la Progr. km 62+732 ca.;

PRESO ATTO che, per l'adeguamento del ponte sul canale Taglio è previsto l'approntamento ed utilizzo delle seguenti aree di cantiere: un'area tecnica in corrispondenza della destra idrografica tra la Progr. km 62+850 ca. e la Progr. km 62+928 ca., un'area tecnica in corrispondenza della sinistra idrografica tra la Progr. km 62+959 ca. e la Progr. km 62+989 ca., un'area di deposito temporaneo dei materiali tra la Progr. km 62+585 ca. e la Progr. km 62+630 ca.;

PRESO ATTO che l'ampliamento autostradale sarà pari a 9,5 m per carreggiata e che al piede del rilevato autostradale verrà realizzato, per ogni senso di marcia, un controfossato idraulico e uno stradello di servizio da 3,00 m necessaria alla manutenzione del fosso stesso;

PRESO ATTO che la captazione dell'acqua meteorica di piattaforma è affidata ad un sistema continuo di raccolta costituito, a seconda dei casi, da fossi di guardia, condotte circolari in PEAD e canalette aperte in calcestruzzo e che le acque raccolte da tale sistema sono recapitate agli impianti di trattamento e ai bacini di lagunaggio ubicati a sud dell'autostrada in prossimità del cavalcavia di Case padovane e ad est della Roggia Colombara (impianti afferenti al lotto III già oggetto di valutazione di incidenza di cui alla D.G.R. n. 1665/2014);

PRESO ATTO che il sul Canale Taglio Nuovo avrà una larghezza trasversale pari a circa 43 m (corrispondente alla dimensione della nuova piattaforma autostradale comprensiva dei due stradelli di servizio) e lunghezza pari a circa 14,30 m (arretrato a monte di circa 5m rispetto all'attuale per esigenze idrauliche e formazione del passaggio faunistico), e sarà costituito da una campata, in travi affiancate in cemento armato precompresso, appoggiata alle due spalle in diaframmi in calcestruzzo;

PRESO ATTO che le lavorazioni di rivestimento dell'alveo (esteso di 5 m ulteriori alla sagoma dell'impalcato per complessivi 55 m) sono previste in asciutta a seguito della predisposizione di una tura in terra (a monte dell'impalcato esistente già nella fase di demolizione del ponte esistente) e l'installazione di due tubazioni in grado di far transitare la portata di magra del canale Taglio Nuovo (una esclusiva per l'alimentazione dell'allevamento ittico) e fino a complessivi 4.300 l/s;

PRESO ATTO che per le opere a verde (oltre all'inerbimento di base dei rilevati) saranno realizzati degli impianti arboreo-arbustivi di tipo lineare (secondo due tipologie di impianto: doppio filare arboreo igrofilo - lungo la carreggiata direzione Venezia, e filare arboreo-arbustivo - lungo la carreggiata direzione Trieste) e di tipo macchia arboreo-arbustiva (in un'area collocata in aderenza a sud della carreggiata A4 direzione Trieste, tra il cavalcavia Strada comunale Peraruto (a ovest) e il Bosco di Alvisolpoli (a est), tra la Progr. km 62+560 ca. e la Progr. km 62+732 ca.);

PRESO ATTO che la durata stimata per l'esecuzione delle opere in argomento è pari a circa 8 mesi e che la stessa esecuzione prevede una sovrapposizione temporale delle singole fasi realizzative;

PRESO ATTO che lo studio per la valutazione di incidenza esaminato identifica le seguenti precauzioni per il contenimento delle criticità ambientali:

- impiego di mezzi di cantiere e macchine operatrici costantemente soggette a manutenzione (e per la movimentazione delle terre, autocarri Euro 5, dotati di copertura sul cassone di carico);
- bagnatura (con carro botte) delle superfici di cantiere (aree, cumuli di terra e piste) ovvero, per i cumuli di materiale non soggetto a movimentazione;
- l'impermeabilizzazione della pavimentazione delle aree di cantiere (5 cm binder, 30 cm stabilizzato/misto naturale, geotessuto);
- l'utilizzo di polimero biodegradabile per perforazioni (viscosizzante e sospensivante per fanghi) in fase di realizzazione dei diaframmi di sostegno delle spalle del ponte sul canale Taglio Nuovo;
- predisposizione di un sistema provvisorio per la raccolta delle acque meteoriche durante la fase

- di cantiere;
- la messa in asciutta del tratto del canale Taglio Nuovo prima dell'avvio dei lavori di demolizione e ricostruzione del ponte esistente;
  - la messa a dimora di macrofite acquatiche (in particolare di specie caratteristiche dell'habitat di interesse comunitario 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranuncion fluitantis e Callitriche- Batrachior'*") a valle del ponte autostradale in corrispondenza di idonei tratti sprovvisti di tale vegetazione;
- CONSIDERATO che, delle suddette misure precauzionali, non sono equiparabili a precauzioni quegli accorgimenti che si rifanno ad una verifica della sussistenza di determinate condizioni (in quanto di applicazione incerta), al rispetto di obblighi di legge (in particolare in materia di emissioni e rifiuti) oppure hanno una valenza generica (ad esempio: la corretta e costante pulizia e manutenzione dei macchinari, la struttura operativa per la gestione degli aspetti ambientali cui è delegata la scelta operativa ottimale) e che pertanto trovano una corrispondenza quelle che hanno riflessi nei confronti degli elementi tutelati dalle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 09/147/Ce;
- PRESO ATTO e CONSIDERATO che nello studio esaminato risultano individuate quelle situazioni progettuali connesse alla realizzazione dei lotti II e III e necessari per garantire la completa efficacia ed operatività del progetto in argomento e che tuttavia non è determinata la tempistica attuativa del lotto di sutura in relazione al cronoprogramma degli attigui Lotto II e Lotto III;
- RITENUTO che la realizzazione di quelle parti del progetto in argomento non oggetto della presente valutazione (comprese quelle rimandate ad ulteriori atti o ad approfondimenti progettuali) sia subordinata al rispetto della procedura di valutazione di incidenza di cui agli articoli 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;
- RISCONTRATO che risulta fornito il dato vettoriale corrispondente agli elementi progettuali di cui al paragrafo 2.1 della selezione preliminare, tuttavia caratterizzato da incongruenze topologiche;
- PRESO ATTO che, nello studio per la valutazione di incidenza esaminato, sono identificati i seguenti fattori di perturbazione di cui all'allegato B alla D.G.R. n. 2299/2014: B01.01 "Piantagione forestale su terreni non boscati (specie autoctone)", D01.01 "Sentieri, piste, piste ciclabili (incluse piste e strade forestali non asfaltate)", D01.02 "Strade, autostrade (include tutte le strade asfaltate o pavimentate)", D01.05 "Ponti - Viadotti", E04.01 "Inserimento paesaggistico di architetture, manufatti, strutture ed edifici agricoli", E05 "Aree per lo stoccaggio di materiali, merci, prodotti", E06.01 "Demolizione di edifici, manufatti e altre strutture prodotte dall'uomo", G01.03.01 "Attività con veicoli motorizzati su strada", G01.03.02 "Attività con veicoli motorizzati fuori strada", G05.09 "Presenza di cancelli, recinzioni", G05.11 "Lesioni o morte da impatti con infrastrutture o veicoli", H04.02 "Immissioni di azoto e composti dell'azoto", H04.03 "Altri inquinanti dell'aria", H06.01.01 "Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari", H06.01.02 "Inquinamento da rumore e disturbi sonori diffusi o permanenti", J02.05.02 "Modifica alle strutture dei corsi d'acqua interni (inclusa l'impermeabilizzazione del suolo nelle zone ripariali e nelle pianure alluvionali)", J02.12.02 "Argini e difese dalle alluvioni nei corpi d'acqua interni", J02.15 "Altre variazioni delle condizioni idrauliche indotte dall'uomo", J03.01 "Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie", J03.02.01 "Riduzione degli spostamenti o delle migrazioni - presenza di barriere agli spostamenti o alla migrazione";
- PRESO ATTO che per i suddetti fattori risulta espressa la correlazione con le attività previste dal presente progetto (ancorchè generico rispetto alle fasi operative di cui al cronoprogramma);
- PRESO ATTO che per i suddetti fattori risulta espressa la correlazione con le precauzioni progettuali sopra definite ma la misura dei parametri che descrivono il fattore non esprime l'attenuazione attesa in conseguenza dell'attuazione della precauzione progettuale;
- PRESO ATTO che, rispetto alle possibili situazioni di inquinamento, si è provveduto alla misurazione dell'area di massima influenza per H04.02 e H04.03 (in riferimento ai limiti di legge) e H06.01.01 e H06.01.02 (rispetto alle misure di campo di pressione sonora);
- CONSIDERATO che per questi fattori la misura risulta essere determinata sulla base di modelli commerciali accreditati e che pertanto le stime effettuate possono essere ritenute congrue nel rappresentare l'ambito di influenza qualora abbiano tenuto conto dei valori di fondo, delle caratteristiche del vettore e delle situazioni che li determinano;
- RISCONTRATO che il dato in formato vettoriale di alcuni dei fattori di pressione identificati nello studio esaminato non risulta essere geometricamente coerenti e pertinenti rispetto alle situazioni progettuali che li determinano (in quanto limitati ai soli ingombri delle opere in progetto o corrispondenti a frazioni dell'ambito di influenza), e pertanto parzialmente conforme alle indicazioni di cui all'allegato B alla D.G.R. n. 2299/2014;
- CONSIDERATO che per gli interventi in argomento sono quindi possibili, e maggiormente pertinenti, anche i

- seguenti fattori di pressione: A10 "Sistemazione - ristrutturazione fondiaria" [in relazione alla riduzione delle superfici agricole e modifica dell'assetto fondiario, compresi i fossi di guardia], D02.09 "Altre forme di trasporto dell'energia e di linee di servizio (inclusi acquedotti)" [in riferimento alla rete di raccolta acque di lavaggio piattaforma stradale (300 m lotto di sutura)], H01.03 "Altre fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali" [per lo scarico delle acque dalla piattaforma stradale verso aree di lagunaggio];
- RITENUTO che, ai fini della presente istanza, non sia consentito lo svolgimento o l'attuazione di attività diverse da quelle in precedenza caratterizzate rispetto al suddetto elenco dei fattori di cui all'allegato B alla D.G.R. n. 2299/2014;
- PRESO ATTO e RICONTRATO che il dominio spaziale e temporale di influenza coincide con l'ambito di influenza stimato per H06.01.01 (pari a 350 m dalla sorgente emissiva) e per H06.01.02 (pari a 450 m dalla sorgente emissiva) e che il dato in formato vettoriale dei limiti spaziali e temporali (di cui al par. 2.3 della selezione preliminare) identificati nello studio esaminato non è conforme per struttura dati con le indicazioni di cui all'allegato A alla D.G.R. n. 2299/2014;
- PRESO ATTO che, rispetto all'area di analisi definita nello studio esaminato, risultano possibili situazioni di interazione congiunta con altri piani (Piano delle Acque Comunali, per la parte del Canale di Gronda da realizzarsi contestualmente ai lavori di ampliamento della terza corsia) e progetti (ampliamento terza corsia A4 - Lotto II e III) in ragione della contiguità degli ambiti di esecuzione degli interventi, senza tuttavia disporre elementi sufficienti per riconoscere un'eventuale sovrapposizione rispetto alle tempistiche di realizzazione;
- CONSIDERATO che anche negli interventi di cui ai lotti II e III sono riconoscibili i fattori di perturbazione di cui alla presente istanza e che, in ragione della localizzazione del lotto di sutura, gli stessi siano considerati quale prolungamento dell'ambito spazio-temporale di influenza di uno dei due suddetti lotti;
- RITENUTO che, negli ambiti in cui si manifesta un'interazione congiunta con gli interventi di cui ai lotti II e III, le soluzioni progettuali e le scelte operative per la presente istanza siano rispondenti alle indicazioni prescrittive di cui alle DD.GG.RR. n. 2284/2011 e n. 1665/2014;
- PRESO ATTO e VERIFICATO che, relativamente alla localizzazione rispetto i siti della rete Natura 2000, le opere in argomento ricadono parzialmente all'interno del sito SIC IT3250044 "Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cinto Caomaggiore", e in particolare per la parte dell'infrastruttura autostradale attraversante il Canale Taglio e per l'opera a verde a macchia arboreo-arbustiva contermina alla piattaforma autostradale presso il bosco di Alvisolpoli;
- CONSIDERATO che gli ambiti interessati dagli interventi in argomento sono altresì disciplinati, ai fini dell'integrità e della coerenza della rete Natura 2000, dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii. e dalla D.G.R. n. 786/2016;
- RITENUTO che nell'esecuzione degli interventi in argomento si provveda al rispetto dei divieti e degli obblighi fissati dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii. e dalla D.G.R. n. 786/2016;
- VERIFICATO che, rispetto alla cartografia degli habitat di cui alla D.G.R. n. 4240/08, gli interventi coinvolgenti il Canale Taglio interessano superfici riferibili ad habitat di interesse comunitario di cui all'allegato I alla Direttiva 92/43/Cee e in particolare l'habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculus fluitantis* e *Callitriche-Batrachior*";
- CONSIDERATO che è stata riconosciuta una situazione non congruente con la cartografia degli habitat e habitat di specie approvata (D.G.R. n. 4240/08), sia rispetto all'approssimazione di scala delle geometrie e sia rispetto alle caratteristiche intrinseche delle unità ambientali ivi presenti;
- CONSIDERATO che la nota prot. n. 250930 del 8 maggio 2009 del Segretario regionale all'Ambiente e Territorio, Autorità competente per l'attuazione nel Veneto della rete ecologica europea Natura 2000, costituisce circolare esplicativa in merito alla classificazione degli habitat di interesse comunitario e alle verifiche, criteri e determinazioni da assumersi nelle valutazioni di incidenza di cui alla Direttiva 92/43/CEE e all'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i;
- PRESO ATTO che, ai sensi di quanto previsto nella suddetta nota del Segretario Regionale, la relazione per la valutazione di incidenza, a seguito di un'analisi di maggior dettaglio rispetto alle specifiche tecniche di cui alla D.G.R. 17 aprile 2007 n. 1066, propone per l'area in esame la rettifica delle tipologie di habitat riconosciute dalla D.G.R. n. 4240/08;
- PRESO ATTO che, in riferimento della succitata nota, per la rettifica di cui al punto precedente sono stati predisposti l'aggiornamento del geodatabase e i rilievi fitosociologici delle aree oggetto di indagine;
- PRESO ATTO che l'analisi di maggior dettaglio ha fornito un approfondimento a scale maggiori rispetto alla vigente cartografia degli habitat e habitat di specie e relativamente all'ambito interessato dai fattori di perturbazione conseguenti agli interventi in argomento;
- PRESO ATTO che la proposta di modifica della cartografia degli habitat e degli habitat di specie provvede alla

- rideterminazione delle geometrie riferite alle superfici dell'habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculon fluitantis* e *Callitricho-Batrachior'*", in riferimento all'attuale estensione del corpo idrico e delle discontinuità in esso presenti (escludendo quei tratti del corso d'acqua aventi l'alveo cementificato);
- CONSIDERATO che la documentazione prodotta a sostegno della rettifica della cartografia degli habitat, di cui alla D.G.R. n. 4240/08, evidenzia che rispetto ai caratteri diagnostici (di cui al "Manuale di Interpretazione degli Habitat dell'Unione Europea – Eur 28, Aprile 2013" e al "Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE") le fitocenosi riscontrate sono contraddistinte da un corteggio floristico povero, a copertura ridotta e non omogeneo spazialmente e che per tali superfici è stato conseguentemente attribuito un grado ridotto di conservazione dell'habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculon fluitantis* e *Callitricho- Batrachior'*";
- CONSIDERATO che il database georeferenziato risulta essere conforme alle specifiche tecniche di cui alla D.G.R. 1066/2007, anche in ragione della rappresentazione geometrica degli elementi e pertinente nell'attestare la localizzazione delle aree oggetto di ripermetrazione dell'habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculon fluitantis* e *Callitricho- Batrachior'*";
- RITENUTO che risultano soddisfatti gli adempimenti di cui alla circolare esplicativa in merito alla classificazione degli habitat di interesse comunitario e alle verifiche, criteri e determinazioni da assumersi nelle valutazioni di incidenza di cui alla Direttiva 92/43/CEE e all'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i e pertanto di considerare tale proposta di modifica quale riferimento cartografico per tutti gli adempimenti successivi;
- PRESO ATTO e VERIFICATO che, rispetto alla presente proposta di modifica della cartografia degli habitat e habitat di specie, gli interventi per la realizzazione del nuovo ponte sul Canale Taglio coinvolgono superfici riferibili all'habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculon fluitantis* e *Callitricho-Batrachior'*";
- PRESO ATTO che lo studio per la Valutazione di Incidenza in argomento ha riconosciuto presenti all'interno dell'area di analisi, senza tuttavia ritenerli vulnerabili, i seguenti habitat di interesse comunitario: 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculon fluitantis* e *Callitricho-Batrachior'*", 91L0 "Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)";
- PRESO ATTO che lo studio per la Valutazione di Incidenza in argomento ha riconosciuto presenti all'interno dell'area di analisi, e vulnerabili, le seguenti specie di interesse conservazionistico: *Austropotamobius pallipes*, *Lucanus cervus*, *Osmoderma eremita*, *Barbus plebejus*, *Cobitis bilineata*, *Lampetra zanandreae*, *Bombina variegata*, *Bufo viridis*, *Hyla intermedia*, *Rana dalmatina*, *Rana latastei*, *Triturus carnifex*, *Coronella austriaca*, *Emys orbicularis*, *Hierophis viridiflavus*, *Lacerta bilineata*, *Natrix tessellata*, *Podarcis muralis*, *Alcedo atthis*, *Ardea purpurea*, *Ardeola ralloides*, *Botaurus stellaris*, *Circus aeruginosus*, *Circus cyaneus*, *Circus pygargus*, *Egretta garzetta*, *Falco columbarius*, *Falco vespertinus*, *Ixobrychus minutus*, *Lanius collurio*, *Nycticorax nycticorax*, *Plecotus auritus*;
- PRESO ATTO che la caratterizzazione delle specie di interesse comunitario è stata effettuata prevalentemente rispetto alle caratteristiche degli ambienti in cui è possibile rinvenire le popolazioni di tali specie;
- CONSIDERATO che la stima del grado di conservazione per ciascuna delle specie di interesse comunitario pur facendo riferimento a valori sintetici desunti da bibliografia ed esplicitando le condizioni che concorrono all'identificazione del valore di ciascun parametro in ragione della specificità dei luoghi presenti nell'area di analisi, è da ritenersi effettuata sulla base del giudizio esperto poiché non derivante da un metodo scientifico accreditato;
- RISCONTRATO che, rispetto alla vigente cartografia distributiva delle specie della Regione del Veneto di cui alla D.G.R. n. 2200/2014, per le seguenti specie di interesse conservazionistico non sono state fornite indicazioni di presenza o di assenza rispetto ai limiti spaziali e temporali di analisi definiti nello studio in esame: *Anacamptis pyramidalis*;
- RISCONTRATO che, in riferimento all'ambito di influenza conseguente ai fattori di perturbazione riconosciuti nello studio esaminato e agli ulteriori fattori determinati in corso di istruttoria, sono presenti ambienti diversificati, caratterizzati da estensioni variabili e discontinuità, attribuiti alla categorie "11210 - Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)", "11220 - Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)", "11230 - Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)", "11320 - Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)", "11330 - Ville Venete", "12210 - Strade a transito veloce e superfici annesse (autostrade, tangenziali)", "12230 - Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)", "21200 - Terreni arabili in aree irrigue", "22100 - Vigneti", "23100 - Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione", "23200 - Superfici a prato permanente ad inerbimento spontaneo, comunemente non lavorata", "31100 - Bosco di

latifoglie”, “31196 - Quercio carpineto planiziale”, “51240 - Bacini con prevalente altra destinazione produttiva” nella revisione del 2012 della Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione Veneto;

- CONSIDERATO che, anche in riferimento alla D.G.R. n. 2200/2014 e in ragione delle specifiche attitudini ecologiche, l'area in esame dispone delle caratteristiche di idoneità per le seguenti specie di interesse comunitario: *Barbus plebejus*, *Cobitis bilineata*, *Cottus gobio*, *Lampetra zanandreae*, *Bombina variegata*, *Bufo viridis*, *Hyla intermedia*, *Rana dalmatina*, *Rana latastei*, *Triturus carnifex*, *Coronella austriaca*, *Emys orbicularis*, *Hierophis viridiflavus*, *Lacerta bilineata*, *Natrix tessellata*, *Podarcis muralis*, *Alcedo atthis*, *Ardea purpurea*, *Ardeola ralloides*, *Aythya nyroca*, *Botaurus stellaris*, *Circus aeruginosus*, *Circus cyaneus*, *Circus pygargus*, *Egretta garzetta*, *Falco vespertinus*, *Gavia arctica*, *Himantopus himantopus*, *Ixobrychus minutus*, *Lanius collurio*, *Nycticorax nycticorax*, *Phalacrocorax pygmeus*, *Plecotus auritus*;
- CONSIDERATO che, rispetto ai fattori di perturbazione sopra riconosciuti, non è possibile escludere un effetto per le seguenti specie di interesse comunitario (in riferimento al rapporto ex art. 12 della direttiva 09/147/Ce e al rapporto ex art. 17 della direttiva 92/43/Cee): *Barbus plebejus*, *Cobitis bilineata*, *Lampetra zanandreae*, *Bombina variegata*, *Bufo viridis*, *Rana dalmatina*, *Rana latastei*, *Coronella austriaca*, *Emys orbicularis*, *Hierophis viridiflavus*, *Lacerta bilineata*, *Natrix tessellata*, *Podarcis muralis*, *Alcedo atthis*, *Lanius collurio*;
- CONSIDERATO che, per l'istanza in esame e rispetto alle suddette specie, in ragione della loro attuale distribuzione (di cui alla D.G.R. n. 2200/2014), delle caratteristiche note di home range e di capacità di dispersione, la popolazione rinvenibile nell'ambito in esame è riferibile anche ai siti della rete Natura 2000 direttamente coinvolti;
- CONSIDERATO che gli interventi in argomento ricadono all'interno degli ambienti frequentati dalle suddette specie e che l'effetto su queste specie per tali interventi non è esclusivamente riferibile alle variazioni strutturali e funzionali di questi ambienti;
- CONSIDERATO che un effetto comporta una incidenza significativa negativa se il grado di conservazione degli habitat e delle specie all'interno limiti spaziali e temporali dell'analisi cambia sfavorevolmente in riferimento al sito e alla regione biogeografica, rispetto alla situazione in assenza degli interventi;
- CONSIDERATO che il grado di conservazione degli habitat, così come definito dalla decisione 2011/484/Ue, comprende tre sottocriteri (1. grado di conservazione della struttura, 2. grado di conservazione delle funzioni, 3. possibilità di ripristino) e che nel particolare:
1. il grado di conservazione della struttura compara la struttura di un habitat con i dati del manuale d'interpretazione e con le altre informazioni scientifiche pertinenti, quali i fattori abiotici a seconda dell'habitat considerato;
  2. il grado di conservazione delle funzioni prevede la verifica del mantenimento delle interazioni tra componenti biotiche e abiotiche degli ecosistemi e della capacità e possibilità di mantenimento futuro della sua struttura, considerate le possibili influenze sfavorevoli, nonché tutte le ragionevoli e possibili iniziative a fini di conservazione;
  3. la possibilità di ripristino è considerata esclusivamente se l'habitat subisce effettive incidenze significative negative;
- CONSIDERATO che il grado di conservazione delle popolazioni delle specie, così come definito dalla decisione 2011/484/Ue, comprende due sottocriteri (1. il grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie (habitat di specie) e 2. la possibilità di ripristino):
1. il grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie valuta nel loro insieme gli elementi degli habitat in relazione ai bisogni biologici della specie (gli elementi relativi alla dinamica della popolazione sono tra i più adeguati, sia per specie animali che per quelle vegetali, oltre alla struttura degli habitat di specie e ai fattori abiotici che devono essere valutati), definendo a.) le aree occupate dalla popolazione della specie nelle diverse stagioni; b) i requisiti (delle aree effettivamente occupate) che soddisfano tutte le esigenze vitali della specie (tipicamente aree di: residenza; reclutamento e insediamento; alimentazione; nursery; riproduzione e accoppiamento; nidificazione e deposizione; sosta temporanea (comprese migrazioni); sosta prolungata (comprese migrazioni, svernamento, estivazione, ecc.); c) le relazioni dei differenti habitat di specie rispetto ai diversi cicli di vita;
  2. la possibilità di ripristino è considerata esclusivamente se l'habitat subisce effettive incidenze significative negative;
- PRESO ATTO che, nello studio esaminato, per la valutazione della significatività degli effetti delle specie ritenuti vulnerabili agli interventi in argomento si è tenuto conto dei seguenti fattori: B01.01, D01.01, D01.02, D01.05, E04.01, E05, E06.01, G01.03.01, G01.03.02, G05.09, G05.11, H04.02, H04.03, H06.01.01, H06.01.02, J02.05.02, J02.12.02, J02.15, J03.01, J03.02.01;

- PRESO ATTO che, nello studio esaminato, i suddetti effetti nei confronti delle specie vulnerabili sono valutati come non significativi;
- CONSIDERATO che le valutazioni espresse a riguardo della significatività delle incidenze non sono riferite rispetto alla variazione del grado di conservazione delle specie considerate (né tanto meno è espressa rispetto ai suddetti sottocriteri) e pertanto tali valutazioni corrispondono ad un giudizio di tipo esperto;
- CONSIDERATO che, in ragione del "giudizio esperto" nella previsione e valutazione della significatività degli effetti e dei relativi esiti, consegue l'obbligo di effettuare il monitoraggio delle specie e dei fattori di pressione e minaccia di cui alla presente istanza secondo le indicazioni di cui al par. 2.1.3 dell'allegato A alla D.G.R. n. 2299/2014;
- RITENUTO che il monitoraggio di cui alle D.G.R. n. 2284/2011 e 1663/2014 sia esteso alle specie e ai fattori di pressione e minaccia anche della presente istanza, ricomprendendo gli ambiti territoriali risultanti interferiti direttamente o indirettamente, e che i relativi programmi di monitoraggio siano integrati secondo le disposizioni riportate al par. 2.1.3 dell'allegato A alla D.G.R. n. 2299/2014;
- CONSIDERATO che in riferimento al cronoprogramma degli interventi (a carattere continuativo) non è esclusa una sovrapposizione con i periodi di maggiore sensibilità per le specie di interesse comunitario a ridotta vagilità;
- RITENUTO che gli interventi in argomento siano realizzati al di fuori dei periodi di maggiore sensibilità (riproduzione) per le specie di interesse conservazionistico influenzabili dalle attività di cui al progetto in argomento ovvero individuando e applicando opportune misure a tutela di tali specie (compresa la delimitazione, ove possibile, delle aree di cantiere fisse e mobili con le barriere per l'erpetofauna e con le barriere fonoassorbenti);
- CONSIDERATO che saranno realizzati degli interventi strutturali in corrispondenza dell'infrastruttura autostradale in corrispondenza del Canale Taglio caratterizzato dalla presenza di cenosi riconducibili all'habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculus fluitantis* e *Callitriche-Batrachior*";
- CONSIDERATO che saranno mantenuti gli attuali rapporti idraulici nel corso della realizzazione degli interventi, anche in ragione del fatto che le nuove tratte saranno realizzate fuori sede rispetto l'attuale;
- CONSIDERATO che il nuovo ponte sul Canale Taglio è dimensionato per consentire il mantenimento di spazi con funzione di passaggio faunistico lungo la banchina arginale in destra idrografica;
- RITENUTO che, preliminarmente all'accantieramento e in corrispondenza delle aree interessate dalla realizzazione di opere in alveo o l'esecuzione dall'alveo, sia eseguita la messa in sicurezza (recupero e trapianto) della componente vegetazionale caratterizzante l'habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculus fluitantis* e *Callitriche-Batrachior*" in punti appropriati del medesimo corpo idrico ma prossimi;
- RITENUTO che, in concomitanza con la messa in asciutta del tratto del Canale Taglio interessato dalle opere, sia svolta una campagna di recupero della fauna ittica, mediante elettropesca, e delle eventuali ulteriori specie dulciacquicole di interesse comunitario, da rilasciarsi nei tratti limitrofi del corpo idrico interessato;
- RITENUTO che gli esiti della messa in sicurezza della componente vegetazionale caratterizzante l'habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculus fluitantis* e *Callitriche-Batrachior*" e della campagna di recupero della fauna ittica siano trasmessi all'autorità regionale per la valutazione di incidenza organizzando le informazioni secondo le disposizioni riportate nella D.G.R. n. 1066/07 e, in aggiunta, rispetto a: numero di esemplari, stato biologico, luogo di recupero, luogo di rilascio, data di recupero e data di rilascio;
- RITENUTO che per tutti gli interventi che richiedono la realizzazione di opere in alveo dei suddetti corpi idrici, o comunque che prevedano scarichi nel corpo idrico, siano attuate idonee misure in materia di limitazione della torbidità e in grado di garantire livelli di qualità del corpo idrico soddisfacenti (in riferimento all'attuale variabilità) per l'intera durata dei lavori;
- CONSIDERATO che le aree interessate dalle opere in argomento saranno oggetto di sistemazione mediante opere a verde tra cui rinverdimenti e impianto di elementi arboreo-arbustivi secondo sesti d'impianto diversificati;
- CONSIDERATO che l'art. 12, c.3 del DPR n. 357/97 e ss.mm.ii., vieta la reintroduzione, l'introduzione e il ripopolamento in natura di specie e popolazioni non autoctone;
- RITENUTO che nella realizzazione delle opere a verde si provveda all'esecuzione dell'inerbimento mediante l'utilizzo di sementi o fiorume di provenienza locale (nel caso in cui i miscugli commerciali presentino entità alloctone) e all'impianto arboreo-arbustivo con specie autoctone e di origine certificata coerenti con la locale serie;

- RITENUTO che la Direzione Lavori sia affiancata da personale qualificato con esperienza specifica e documentabile in campo biologico, naturalistico, ambientale al fine di verificare e documentare la corretta attuazione degli interventi, delle precauzioni previste e delle indicazioni prescrittive, e di individuare e applicare ogni ulteriore misura a tutela degli elementi di interesse conservazionistico eventualmente interessati, anche per gli effetti conseguenti agli ulteriori suindicati fattori di perturbazione;
- RITENUTO che a seguito della verifica delle indicazioni prescrittive da parte del personale qualificato, sia trasmessa specifica reportistica alla struttura regionale competente per la valutazione di incidenza secondo le seguenti modalità: entro 30 giorni dalla conclusione di ciascuna delle fasi operative previste;
- RITENUTO che, per quanto sopra, siano comunicate all'autorità regionale per la valutazione d'incidenza la data di avvio e di conclusione del progetto in argomento (e gli eventuali periodi di sospensione);
- RITENUTO che sia garantito il costante aggiornamento del cronoprogramma dei lavori (opportunamente dettagliato, anche in riferimento alla fenologie delle specie ritenute coinvolte) in riferimento alle modifiche, anche successive, dei tempi di attuazione delle singole fasi del presente progetto e che di tale aggiornamento sia fornita comunicazione anche all'autorità regionale competente per la valutazione d'incidenza;
- PRESO ATTO di quanto dichiarato nella relazione di screening di Valutazione di Incidenza;
- CONSIDERATO che si è tenuti a rispettare il "Principio di precauzione", che in sostanza dice che "in caso di rischio di danno grave o irreversibile, l'assenza di certezza scientifica assoluta non deve servire da pretesto per rinviare l'adozione di misure adeguate ed effettive, anche in rapporto ai costi, diretti a prevenire il degrado ambientale";
- PER TUTTO QUANTO SOPRA si segnala inoltre che:
- la documentazione ai fini della procedura per la valutazione di incidenza è parzialmente congrua alle indicazioni riportate nell'Allegato A alla D.G.R. 2299/2014 (fase 2, 3 e 4 della selezione preliminare), e altresì si ravvisa la mancata conformità del dato vettoriale relativo agli elementi trattati al punto 2.1, 2.2, 2.3 della selezione preliminare e l'assenza della sottoscrizione dello studio per la valutazione di incidenza con firma elettronica qualificata o con firma elettronica digitale ai sensi del D.lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. n. 129/09 ;
  - i giudizi espressi nel presente studio sulla significatività delle incidenze, altresì derivanti da metodi soggettivi di previsione e non comprensivi dell'analisi puntuale della variazione del grado di conservazione, possono risultare ragionevolmente condivisibili solamente in conseguenza dell'attuazione delle seguenti prescrizioni;
- CONSIDERATO che, ai sensi del D.P.R. n. 357/97 e s.m.i., la Valutazione di Incidenza è effettuata dall'Autorità competente e che questa, sulla base dei dati in proprio possesso provvede, tenendo conto del principio di precauzione, a verificare ed eventualmente rettificare le informazioni riportate nello studio presentato dal proponente;
- RITENUTO di prescrivere, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 09/147/Ce:
1. di vietare lo svolgimento o l'attuazione di attività diverse da quelle riportate nello studio esaminato e caratterizzate rispetto ai fattori di perturbazione di cui all'allegato B alla D.G.R. n. 2299/2014 e di seguito riportate: A10 "Sistemazione - ristrutturazione fondiaria", B01.01 "Piantagione forestale su terreni non boscati (specie autoctone)", D01.01 "Sentieri, piste, piste ciclabili (incluse piste e strade forestali non asfaltate)", D01.02 "Strade, autostrade (include tutte le strade asfaltate o pavimentate)", D01.05 "Ponti - Viadotti", D02.09 "Altre forme di trasporto dell'energia e di linee di servizio (inclusi acquedotti)", E04.01 "Inserimento paesaggistico di architetture, manufatti, strutture ed edifici agricoli", E05 "Aree per lo stoccaggio di materiali, merci, prodotti", E06.01 "Demolizione di edifici, manufatti e altre strutture prodotte dall'uomo", G01.03.01 "Attività con veicoli motorizzati su strada", G01.03.02 "Attività con veicoli motorizzati fuori strada", G05.09 "Presenza di cancelli, recinzioni", G05.11 "Lesioni o morte da impatti con infrastrutture o veicoli", H01.03 "Altre fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali", H04.02 "Immissioni di azoto e composti dell'azoto", H04.03 "Altri inquinanti dell'aria", H06.01.01 "Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari", H06.01.02 "Inquinamento da rumore e disturbi sonori diffusi o permanenti", J02.03 "Canalizzazione e deviazione delle acque", J02.05.02 "Modifica alle strutture dei corsi d'acqua interni (inclusa l'impermeabilizzazione del suolo nelle zone ripariali e nelle pianure alluvionali)", J02.12.02 "Argini e difese dalle alluvioni nei corpi d'acqua interni", J02.15 "Altre variazioni delle condizioni idrauliche indotte dall'uomo", J03.01 "Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie", J03.02.01 "Riduzione degli spostamenti o delle migrazioni - presenza di barriere agli spostamenti o alla

- migrazione”;
2. di subordinare al rispetto della procedura di valutazione di incidenza di cui agli articoli 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. la realizzazione di quelle parti del progetto in argomento non oggetto della presente valutazione (comprese quelle rimandate ad ulteriori atti o ad approfondimenti progettuali);
  3. di provvedere al rispetto dei divieti e degli obblighi fissati dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii. e dalla D.G.R. n. 786/2016;
  4. di garantire, negli ambiti in cui si manifesta un’interazione congiunta con gli interventi di cui ai lotti II e III, la rispondenza delle soluzioni progettuali e delle scelte operative per il lotto di sutura con le indicazioni prescrittive di cui alle DD.GG.RR. n. 2284/2011 e n. 1665/2014;
  5. di considerare la proposta di modifica della vigente cartografia degli habitat quale riferimento cartografico per tutti gli adempimenti successivi in ragione degli approfondimenti effettuati nel rispetto della circolare esplicativa in merito alla classificazione degli habitat di interesse comunitario e alle verifiche, criteri e determinazioni da assumersi nelle valutazioni di incidenza di cui alla Direttiva 92/43/CEE e all’art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i;
  6. di estendere il monitoraggio di cui alle D.G.R. n. 2284/2011 e 1663/2014 alle specie e ai fattori di pressione e minaccia anche della presente istanza, ricomprendendo gli ambiti territoriali risultanti interferiti direttamente o indirettamente, e di provvedere ad integrare i relativi programmi di monitoraggio secondo le disposizioni riportate al par. 2.1.3 dell’allegato A alla D.G.R. n. 2299/2014;
  7. di realizzare gli interventi in argomento al di fuori dei periodi di maggiore sensibilità (riproduzione) per le specie di interesse conservazionistico influenzabili ovvero individuando e applicando opportune misure a tutela di tali specie (compresa la delimitazione, ove possibile, delle aree di cantiere fisse e mobili con le barriere per l’erpetofauna e con le barriere fonoassorbenti);
  8. di provvedere, preliminarmente all’accantieramento e in corrispondenza delle aree interessate dalla realizzazione di opere in alveo o l’esecuzione dall’alveo, alla messa in sicurezza (recupero e trapianto) della componente vegetazionale caratterizzante l’habitat 3260 “Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculon fluitantis* e *Callitricho- Batrachior*” in punti appropriati del medesimo corpo idrico ma prossimi;
  9. di attuare, in concomitanza con la messa in asciutta del tratto del Canale Taglio interessato dalle opere una campagna di recupero della fauna ittica, mediante elettropesca, e delle eventuali ulteriori specie dulciacquicole di interesse comunitario, da rilasciarsi nei tratti limitrofi del corpo idrico interessato;
  10. gli esiti della messa in sicurezza della componente vegetazionale caratterizzante l’habitat 3260 “Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculon fluitantis* e *Callitricho- Batrachior*” e della campagna di recupero della fauna ittica siano trasmessi all’autorità regionale per la valutazione di incidenza organizzando le informazioni secondo le disposizioni riportate nella D.G.R. n. 1066/07 e, in aggiunta, rispetto a: numero di esemplari, stato biologico, luogo di recupero, luogo di rilascio, data di recupero e data di rilascio;
  11. di attuare, per tutti gli interventi che richiedono la realizzazione di opere in alveo dei suddetti corpi idrici, o comunque che prevedano scarichi nel corpo idrico, idonee misure in materia di limitazione della torbidità e in grado di garantire livelli di qualità del corpo idrico soddisfacenti (in riferimento all’attuale variabilità) per l’intera durata dei lavori;
  12. di realizzare l’inerbimento con sementi o fiorume di provenienza locale (nel caso in cui i miscugli commerciali presentino entità alloctone) e l’impianto arboreo-arbustivo con specie autoctone e di origine certificata coerenti con la locale serie;
  13. di provvedere all’aggiornamento del cronoprogramma dei lavori (opportunamente dettagliato, anche in riferimento alla fenologie delle specie ritenute coinvolte) in riferimento alle modifiche, anche successive, dei tempi di attuazione delle singole fasi del presente progetto e che di tale aggiornamento (e dei successivi) sia fornita comunicazione anche all’autorità regionale competente per la valutazione d’incidenza;
  14. di affiancare alla Direzione Lavori personale qualificato con esperienza specifica e documentabile in campo biologico, naturalistico, ambientale che dovrà documentare (anche sulla base degli esiti dei succitati monitoraggi) la corretta attuazione delle opere, alla luce delle presenti prescrizioni e delle eventuali ulteriori misure precauzionali messe in atto per il rispetto dei valori tutelati nel sito SIC IT3250044 “Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cinto Caomaggiore”, predisponendo idoneo rapporto da trasmettere, entro 30 giorni dalla conclusione di ciascuna fase di cui al cronoprogramma di dettaglio, agli uffici competenti per la Valutazione

- d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso;
15. di garantire il costante aggiornamento del cronoprogramma dei lavori (opportunamente dettagliato, anche in riferimento alla fenologie delle specie ritenute coinvolte) in riferimento alle modifiche, anche successive, dei tempi di attuazione delle singole fasi del presente progetto e che di tale aggiornamento sia fornita comunicazione anche all'autorità regionale competente per la valutazione d'incidenza;
  16. di comunicare all'autorità regionale per la valutazione d'incidenza la data di avvio e di conclusione del progetto in argomento (e gli eventuali periodi di sospensione);
  17. di comunicare qualsiasi variazione rispetto a quanto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, agli uffici competenti per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso;
  18. di comunicare tempestivamente alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato;
  19. di dar seguito alle prescrizioni di cui ai precedenti punti anche in occasione dell'attuazione degli interventi di manutenzione esplicitati per le presenti opere;
  20. di trasmettere all'autorità regionale per la valutazione di incidenza la seguente documentazione, secondo le modalità fissate al par. 3.4 dell'allegato A alla D.G.R. n. 2299/2014, anche in adeguamento alle presenti prescrizioni:
    - a. il dato in formato vettoriale relativo agli elementi trattati al punto 2.1 della selezione preliminare (vanno rappresentati tutti gli elementi progettuali e vanno garantiti la congruità della primitiva geometrica rispetto all'entità da rappresentare, il metadato secondo lo standard "RNDD - DM 10 novembre 2011" e gli attributi necessari a qualificare l'oggetto geometrico);
    - b. il dato vettoriale per tutti gli elementi trattati al punto 2.2 della selezione preliminare, compresi quelli individuati nella presente istruttoria (ciascun fattore riconosciuto costituisce vettoriale a sé stante: vanno garantiti la congruità della primitiva geometrica rispetto all'entità da rappresentare, il metadato secondo lo standard "RNDD - DM 10 novembre 2011" e gli attributi di estensione, durata, magnitudine/intensità, periodicità, frequenza, probabilità di accadimento);
    - c. il dato in formato vettoriale relativo agli elementi trattati al punto 2.3 della selezione preliminare (e gli attributi relativi al dominio spaziale e temporale dell'influenza), comprensivo del metadato secondo lo standard "RNDD - DM 10 novembre 2011";

PERTANTO

#### **PRENDE ATTO**

della dichiarazione del dott. ing. Roberto CASTELLI, del dott. biol. Giovanni Luca BISOGNI, del dott. agr. dott. Riccardo VEZZANI, del dott. agr. Armando GARIBOLDI, del dott. Matteo BARCELLA, i quali dichiarano che *"la descrizione del progetto riportata nel presente studio è conforme, congruente e aggiornata rispetto a quanto presentato all'Autorità competente per la sua approvazione. In relazione alle analisi e alle indagini effettuate, nonché alle valutazioni condotte in merito ai possibili effetti, si ritiene di poter a ragione affermare che con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000"*,

#### **PROPONE**

all'Autorità competente per l'approvazione degli interventi in argomento un esito favorevole (con prescrizioni) della Valutazione di Incidenza riguardante il lotto di sutura per la realizzazione della terza corsia mediante ampliamento dell'autostrada A4 nel tratto compreso tra la progr. km 459+476 (ex 63+000) e la progr. km 459+776 (ex 63+300) e completamento del II lotto tra la progr. Km 458+926 (ex 62+450) e la progr. Km 459+476 (ex 63+000), in comune di Fossalta di Portogruaro (VE)

**RACCOMANDA**

all'Autorità competente per l'approvazione del progetto in argomento di provvedere, ai fini del perfezionamento dell'atto per la parte relativa alla valutazione di incidenza, di acquisire dal Proponente ovvero dall'Autorità Procedente integralmente la documentazione presentata con firma elettronica qualificata o certificata in corso di validità.

F.to avv. Paola Noemi FURLANIS  
Venezia, lì 21.06.2016